

## Nota metodologica

L'Istituto nazionale di statistica presenta le serie dei conti regionali, 1995-2011, elaborati in base alla nuova classificazione delle attività economiche (Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2)<sup>1</sup>. La migrazione alla nuova classificazione è stata concordata a livello europeo secondo un piano di adeguamento della produzione statistica che ha riguardato nel 2009 gli indicatori congiunturali, nel 2010 le statistiche strutturali, nel 2011 i conti nazionali e nel 2012 i conti regionali.

Gli aggregati regionali qui pubblicati sono coerenti con quelli nazionali diffusi il 4 ottobre 2012; essi vengono prodotti e pubblicati considerando distintamente le Province autonome di Bolzano/Bozen e Trento che, ai sensi del Regolamento n. 1059/2003 del Parlamento Europeo, sono incluse al 2° livello della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS), al rango delle altre 19 regioni italiane.

Le stime riguardano gli aggregati dei conti regionali che compongono il conto delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti e costanti e il conto della generazione dei redditi primari. Inoltre, si diffondono i dati regionali relativi all'input di lavoro: occupati e unità di lavoro dipendenti e indipendenti.

Le serie sono diffuse a 29 branche di attività economica per il periodo 2000-2010 e a 6 macro-settori<sup>2</sup> per gli anni 1995-1999 e per la stima del 2011.

Oltre all'adozione della nuova classificazione delle attività economiche e all'allineamento con la revisione dei conti nazionali<sup>3</sup> il principale elemento di novità nella stima delle serie dei conti regionali riguarda il miglioramento delle fonti informative e, in particolare, della Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI), nella quale, a partire dall'anno 2008, è stato introdotto un nuovo metodo di integrazione delle mancate risposte. Le informazioni statistiche sulle imprese non rispondenti sono state, infatti, integrate nelle stime finali ricostruendo le variabili economiche più rilevanti, sulla base di dati amministrativi (bilanci civilistici per le società di capitale e studi di settore per le altre forme di impresa). Ciò ha consentito di migliorare ulteriormente la qualità delle stime finali.

Per le stime dell'ultimo anno, poiché la base informativa disponibile ad undici mesi dalla fine dell'anno di riferimento è molto parziale rispetto a quella disponibile per le stime dei conti completi<sup>4</sup>, si utilizzano tecniche statistiche ed econometriche basate su indicatori indiretti. Ciò implica un elevato grado di provvisorietà delle stime per l'anno 2011, un numero limitato di variabili (occupati interni, unità di lavoro, valore aggiunto, prodotto interno lordo, redditi da lavoro dipendente e spesa per consumi finali delle famiglie) ed un livello di disaggregazione settoriale molto contenuto. Gli aggregati di occupazione, valore aggiunto e redditi da lavoro dipendente sono misurati per sei settori di attività economica e la spesa delle famiglie per consumi finali è disaggregata in tre tipologie (beni durevoli, beni non durevoli, servizi).

<sup>1</sup> Tale pubblicazione segue quanto già presentato a febbraio 2012 (Conti regionali del triennio 2007, 2008 e 2009), completando la serie fino al 1995 e aggiornando la stima fino al 2011. In tale quadro gli anni 2007 e 2008 non sono cambiati, mentre il 2009 è stato rivisto a seguito della fornitura definitiva dei dati di base.

<sup>2</sup> I sei macro settori sono: Agricoltura, silvicoltura e pesca; Industria in senso stretto; Costruzioni; Commercio, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

<sup>3</sup> I conti nazionali rappresentano il vincolo dei conti regionali quindi, le innovazioni di fonti e metodi incorporate nella stima dei conti nazionali hanno un riflesso anche sulle stime dei conti regionali (cfr. "Nota metodologica" della revisione dei conti nazionali diffusi il 19 ottobre 2011). Le innovazioni introdotte sui Conti nazionali sono descritte nei documenti alla pagina <http://www.istat.it/it/archivio/43009>

<sup>4</sup> Diffuse entro 24 mesi dall'anno di riferimento come previsto dal Regolamento Comunitario n. 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

### **La ricostruzione delle serie 1995-2006**

I flussi regionali delle risorse e degli impieghi sono stati ricostruiti per il periodo 1995-2006, partendo dalle stime dell'anno 2007<sup>5</sup> e applicando le dinamiche annuali delle serie regionali stimate e diffuse fino a settembre 2010, riclassificate secondo le nuove nomenclature.

La ricomposizione dei flussi settoriali dall'Ateco 2002 all'Ateco 2007 è stata ottenuta attraverso l'utilizzo di una matrice di trasposizione dall'una all'altra classificazione, basata sulle unità di lavoro.

### **La stima del 2011**

La limitata disponibilità di informazioni dirette per la stima dell'ultimo anno richiede l'adozione di un approccio misto, che combina metodologie statistiche, basate prevalentemente sulle scarse informazioni dirette disponibili a livello regionale, con stime di carattere econometrico. Queste ultime sfruttano le relazioni esistenti tra i parametri oggetto di stima e indicatori ad essi correlati.

Il modello econometrico attualmente utilizzato costituisce un'estensione di quello costruito in collaborazione con il dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università degli Studi di Udine, descritto nella relazione "La stima rapida dei conti territoriali" del Prof. Tommaso Proietti, alla VI Conferenza Nazionale di Statistica (Roma, novembre 2002).

L'approccio econometrico è impiegato per la stima del Pil, del valore aggiunto e dei redditi da lavoro, e utilizza come principale indicatore i dati relativi alle unità di lavoro.

La stima della spesa per consumi finali delle famiglie, invece, segue un approccio diretto pur se basato su un sottoinsieme della base informativa utilizzata per la stima dei conti regionali completi.

Analogamente, la stima dell'input di lavoro segue un approccio diretto anch'esso fondato su un set informativo parziale, che prevede l'uso combinato dell'informazione ricavabile dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro e di quella proveniente dagli archivi dell'INPS.

---

<sup>5</sup> Per avere una stima più solida si è ritenuto opportuno elaborare contestualmente le stime regionali per i tre anni 2007, 2008 e 2009. Mentre per gli anni 2008 e 2009 i dati delle indagini sulle imprese erano disponibili in nuova Ateco, per l'anno 2007 questi sono stati ricostruiti sulla base dell'informazione in doppia Ateco disponibile nell'archivio Asia.